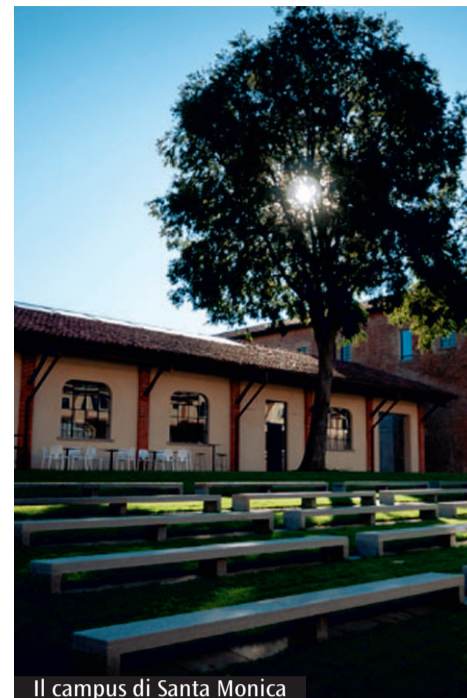




La presentazione del progetto Politecnico

## Per una città a misura di universitari



Il campus di Santa Monica

Aperto un tavolo di coordinamento per affiancare agli investimenti sulle strutture anche un sistema integrato di servizi e opportunità per i ragazzi che arriveranno a Cremona

Fare di Cremona una città sempre più a misura di studente universitario. E questo l'impegno comune al centro del tavolo di coordinamento che si è tenuto lunedì scorso in Finarvedi. I lavori, che sono stati aperti dal cavaliere Giovanni Arvedi, hanno visto la partecipazione anche della Diocesi di Cremona, rappresentata da don Francesco Fontana della Pastorale giovanile. All'incontro hanno preso parte anche il sindaco di Cremona Gianluca Galimberti, con una rappresentanza dell'Amministrazione comunale, e i rappresentanti degli atenei presenti sul territorio: Università Cattolica, Politecnico, Musicologia e Università di Brescia.

«In parallelo con gli investimenti e le collaborazioni già in atto per garantire sedi e corsi universitari di alta qualità – ha dichiarato il cavaliere Arvedi – Cremona deve saper predisporre per gli studenti che vivono la città un corollario di servizi e opportunità specifico e peculiare. Il senso del tavolo di coordinamento è proprio quello di definire e attuare un piano di lavoro preciso e capace di coinvolgere tutte quelle volontà pubbliche o private che intendono farsi parte attiva nella costruzione del progetto "Cremona, città universitaria". Questo a partire dagli studenti stessi, che vanno ascoltati e resi protagonisti della vita cittadina».

Nel corso della riunione è stato discusso un primo documento di massima che individua alcune aree d'intervento prioritarie: situazione alloggi, luoghi di studio/socializzazione, rapporto con la città, promozione del brand "Cremona, città universitaria", attività sportive e ricreative, costo della vita, trasporti e mobilità. Tutti i partecipanti hanno espresso la volontà e il desiderio di collaborare per dare vita, a partire da quanto già realizzato, a un piano d'azioni che presenti risposte immediate, laddove possibile, e avvii percorsi progettuali efficaci per quelle tematiche più complesse che necessitano di tempi e risorse per essere realizzate.

In questo senso sono apparsi prioritari la costituzione della consulta inter-universitaria per poter coinvolgere da subito gli studenti e l'individuazione di spazi per lo studio e la socializzazione anche in orari serali o festivi. «Con l'avvio del tavolo di coordinamento – ha concluso il sindaco Galimberti – confermiamo l'efficacia di un metodo di lavoro che è quello della collaborazione e della concertazione. In questo senso il mio ringraziamento va al cavaliere Arvedi e anche alle Università che hanno deciso di lavorare fianco a fianco per rendere Cremona più attrattiva e a misura di studente. Penso che a questo primo nucleo stabile di soggetti del tavolo di coordinamento se ne aggiungeranno presto altri per fare in modo che "Cremona, città universitaria" diventi sempre più un'opportunità di crescita culturale, sociale ed economica». Prossimo appuntamento del tavolo di coordinamento il 6 giugno presso il Palazzo comunale di Cremona.

All'Istituto superiore di Scienze religiose la proposta di un percorso accademico che apre opportunità di lavoro nella scuola e offre formazione personale e pastorale

# Lo studio che alimenta la fede

Don Facchinetti: «Al Sant'Agostino il metodo scientifico si coniuga con l'attenzione alla vita quotidiana»  
Tomasoni, ex studente oggi insegnante: «È un cammino di crescita nel clima di una vera comunità»

DI ANDREA BASSANI

Cremona, Crema, Lodi, Vigevano e Pavia. Cinque Diocesi che collaborano in ambito culturale e pastorale. È questa l'idea che sta dietro al percorso di studi proposti all'Istituto superiore di Scienze religiose presente nelle chiese locali. In particolare, l'Issr «Sant'Agostino», presente a Crema e con una nuova sede a Cremona, ha come scopo la promozione degli studi nel campo della Teologia e delle Scienze religiose, così da favorire la formazione teologica e culturale di laici, religiosi e sacerdoti che possano svolgere compiti di evangelizzazione e catechesi, insieme alla preparazione dei docenti di Religione cattolica nelle scuole di ogni ordine e grado. «La parola "scienze" è fondamentale all'interno del nostro Istituto – ha spiegato don Antonio Facchinetti, direttore dell'Issr di Cremona, nella nuova puntata di *Chiesa di casa*, il talk di approfondimento diocesano in tv oggi e già disponibile sul web – perché definisce con quale approccio ci avviciniamo allo studio della teologia. Si tratta dunque di un approccio metodologico, con attenzione all'ambito umanistico, e con un taglio scientifico, cioè accademico, a tutti gli effetti». Alle sue parole hanno fatto eco quelle di Antonio Tomasoni, ex studente dell'Istituto e insegnante di Religione cattolica: «Personalmente trovo che gli studi affrontati mi abbiano aiutato molto, sia dal punto di vista lavorativo che personale. Oggi posso insegnare grazie a tutte le conoscenze e competenze che ho acquisito all'interno

del mio percorso. Allo stesso tempo, però, mi sento profondamente arricchito dai miei studi anche come persona, così come percepisco di aver approfondito il mio cammino di fede». La prospettiva dell'insegnamento, infatti, non è l'unica ad essere considerata nel percorso di studi proposto dall'Issr. Esso è rivolto a tutti coloro che, oltre a cercare di entrare nel mondo della scuola, vogliono acquisire maggiori strumenti in ambito pastorale, oppure sentono il desiderio di approfondire gli studi biblici e teologici per cultura personale. «Si tratta di una dinamica molto bella – ha proseguito don Facchinetti – proprio perché permette un confronto tra chi è in cammino con obiettivi differenti. Anzi, ci piacerebbe che crescesse sempre più il numero di persone che vivono gli studi teologici con passione e interesse innanzitutto personale: sarebbe una bellissima testimonianza di fede per tutta la comunità». «Pur essendo passati già dieci anni – ha commentato Antonio Tomasoni – ho un ricordo molto bello: oltre al valore culturale di ciò che ho studiato, che ancora oggi porto con me e ritengo molto prezioso, mi piace sottolineare il clima positivo che si respira, quello di una vera comunità». Secondo don Antonio Facchinetti, quindi, la proposta dell'Istituto è dunque l'ideale connubio tra scienza e fede, «perché unisce un approccio accademico con un taglio e un metodo scientifico, all'attenzione alla vita quotidiana, al territorio e agli aspetti più umani, che è proprio l'approccio della fede cristiana».



ANNO 2023/24

### Aperte le iscrizioni

È fissata al prossimo 15 settembre la scadenza per le iscrizioni al prossimo anno accademico all'Issr «Sant'Agostino». Saranno infatti da effettuare entro quella data il pagamento della quota e la consegna o l'invio del modulo d'iscrizione. Fanno eccezione gli studenti fuori corso, che potranno effettuare il pagamento entro il 15 dicembre. Per gli studenti ordinari la quota è di 800 euro e copre l'immatricolazione, la partecipazione a tutti i corsi, gli esami,

la tessera della biblioteca e l'accesso al settore riservato del sito internet. Discorso differente invece per lo studente uditore, per cui è prevista una quota di iscrizione di 100 euro, comprensiva di un corso; poi il pagamento di 50 euro per ogni altro corso scelto, per un massimo di quattro corsi, e di 10 euro per la presenza. «Abbiamo attivato 196 progetti di ricerca, abbiamo raccolto un budget di 7 milioni e mezzo di euro, abbiamo pubblicato 297 pubblicazioni, abbiamo elaborato numerosi progetti di ricerca», ha sottolineato il rettore della Cattolica. Con particolare attenzione ai giovani che si sono laureati, il professor Anelli ha sottolineato che «la conoscenza non è un cumulo



Un frutto di giustizia viene seminato

### In arrivo il numero 2 della rivista

È in arrivo il secondo numero della nuova edizione della rivista *Cultura Religione Scuola*, semestrale curato dal copro docente dell'Issr Sant'Agostino, ed edita da *TeleRadio Cremona Citanova*, per l'accompagnamento di studenti di teologia e docenti di religione nel loro cammino di formazione e insegnamento. L'uscita dal titolo «Un frutto di giustizia viene seminato» offre occasione per riflettere, attraverso gli interventi di esperti e studiosi, sulla tematica del conflitto, con un approfondimento «sul peso che il conflitto ucraino ha avuto nella vicenda storica di questi anni». Il volume sarà distribuito a tutti i docenti di religione e agli studenti dell'Issr, ma sarà possibile chiederne una copia alle segreterie.

## Una ricca offerta formativa dalla teologia alle scienze umane

È ormai in fase di chiusura l'anno accademico 2022/2023, ma si pensa già al prossimo. Si sta infatti sempre più consolidando nella città di Cremona la presenza dell'Istituto superiore di Scienze religiose «Sant'Agostino», espressione accademica delle Diocesi di Crema, Cremona, Lodi, Pavia e Vigevano. Dal prossimo anno un ulteriore percorso di studio si avvierà a Cremona, dove è attivo il polo per la formazione a distanza (fad), con le lezioni del terzo e del secondo anno in presenza nel Seminario vescovile, che lo scorso anno ha già ospitato le studentesse e gli studenti del primo anno. A partire da martedì 3 ottobre e fino alla fine di maggio, numerosi docenti della diocesi di Cremona terranno i corsi di Filosofia, Sacra Scrittura, Teologia fondamentale, Teologia dogmatica, Teologia morale, Scienze Umane, Storia Ecclesiastica, Diritto. Le sere di martedì e giovedì, dalle 16.45 alle 19.45, e la mattina di sabato, dalle 9 alle 13, insegnanti qualificati svolgeranno le lezioni accademiche, nelle discipline previste anno per anno, in modo autonomo oppure in collegamento ad con-

le aule di Lodi e di Pavia. Nei mesi invernali – come lo scorso anno – le lezioni saranno erogate online per una quota significativa, alleviando così i disagi degli spostamenti, peraltro oggi molto costosi. Al di là degli stretti ambiti accademici volti al conseguimento del titolo di laurea semplice o magistrale dopo tre o cinque anni, l'offerta didattica è così ampia e qualificata che può coinvolgere anche operatori pastorali per affinare o aggiornare la propria preparazione di base. In questo modo, agli studenti e studentesse ordinari si possono affiancare anche gli uditori che intendono usufruire soltanto di qualche percorso scolastico specifico. In questo modo, chi annuncia o testimonia il Vangelo nelle proprie comunità ecclesiali potrà davvero fondare su solide basi il proprio servizio qualificato. L'Istituto persegue le proprie finalità formative istituendo non solo i corsi accademici, che conferiscono i gradi di laurea triennale e magistrale, ma anche promuovendo iniziative di studio e ricerca e curando pubblicazioni nei campi di propria competenza.



Il tradizionale lancio dei tocchi nel cortile del campus di Santa Monica per i neo-laureati in Università Cattolica

## Festa con i laureati al campus della Cattolica

È stato il vescovo Antonio Napolioni ad accogliere nel campus di Santa Monica i giovani che nel pomeriggio di sabato 6 maggio hanno conseguito la laurea nell'anno accademico 2021/22 presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Cremona. Aprendo la cerimonia di consegna dei diplomi con un momento di riflessione, il vescovo ha voluto sottolineare che «c'è spazio per tutti, abbiamo bisogno di un incontro umile, sapiente, curioso, generativo tra l'intelligenza, il cuore, l'anima dei giovani e la sapienza, l'esperienza, la delicatezza degli anziani». Aggiungendo che «dentro i nostri sogni è presente lo spirito di Dio, lo spirito che con i suoi doni alimenta un dialogo che è più potente della morte. Questa è la profezia, che non è semplicemente predire il futuro, ma è ben altro: toccare la parola potente di Colui che è la fonte dentro la quotidianità dei dialoghi, dentro le ricerche e le azioni che fanno sì che i sogni diventino realtà, che il sogno di Dio diventi realtà, il progetto non si imponga ma

venga scelto con libertà dentro la risposta di ognuno alla vita come vocazione, come dialogo, come relazione amorevole e feconda». Sul palco è poi salito il magnifico rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, il professor Franco Anelli, che rivolgendosi ai ragazzi e alle loro famiglie ha voluto ricordare che «oggi l'idea è stata quella di unire la consegna dei diplomi con l'apertura delle porte dell'ateneo alla cittadinanza». Un ringraziamento importante è stato espresso nei confronti della fondazione Arvedi Buschini per il contributo alla ristrutturazione al campus: un contributo non solo di risorse, ma un contributo di impegno e di presenza. «Abbiamo attivato 196 progetti di ricerca, abbiamo raccolto un budget di 7 milioni e mezzo di euro, abbiamo pubblicato 297 pubblicazioni, abbiamo elaborato numerosi progetti di ricerca», ha sottolineato il rettore della Cattolica. Con particolare attenzione ai giovani che si sono laureati, il professor Anelli ha sottolineato che «la conoscenza non è un cumulo

di nozioni, la conoscenza è usare il proprio sapere per scoprire voi stessi». Un breve ma significativo intervento tenuto dal sindaco di Cremona Gianluca Galimberti ha preceduto la cerimonia di consegna dei diplomi di laurea: «Cremona è un luogo di opportunità, stiamo costruendo una città che sia fatta per i giovani». E citando un brano tratto dall'*Odissea* di Omero ha ricordato che «la verità non si può possedere, ma è una cosa che va sempre ricercata, navigando e viaggiando, cercandola per tutta la vita». La giornata si è conclusa con la consegna delle diplomi di laurea magistrale e triennale per mano del professor Marco Trevisan, preside della facoltà di Scienze agrarie, alimentari e ambientali, e della professoressa Anna Maria Fellegara, preside della facoltà di Economia e giurisprudenza. Al termine i laureati triennali e magistrali si sono ritrovati nel cortile antistante al chiostro per il tradizionale lancio dei tocchi.

Luca Marca

### Ieri l'open day

In questo mese di maggio l'Università Cattolica del Sacro Cuore apre le porte agli studenti delle scuole superiori. Tra i cinque campus coinvolti negli *open day* anche quello cremonese di Santa Monica che ha accolto, nella giornata di ieri, ragazze e ragazzi per un pomeriggio di attività, tra presentazioni dei corsi di laurea, esperienze immersive nei laboratori e *open talk* sui servizi, insieme a informazioni sulle borse di studio e sulle modalità di ammissione, stage e placement e opportunità all'estero, arricchite dal dialogo con alcuni universitari.